

LO SGABELLO DELLE MUSE

Newsletter che tratta di fatti, notizie, proposte di carattere culturale, puntando ad arricchire le informazioni con riferimenti, soprattutto web, facilmente accessibili.

in collaborazione con



Newsletter 173 del 18/2/2022

In questo numero:

Il Sentiero dei Ducati ci aspetta



*Il Sentiero dei Ducati
nell'Appennino Tosco-Emiliano
in primavera, ma non solo*

La partita dell'euro



*La partita dell'euro
di Mauro Battocchi
edito da Bocconi - Egea*

8 corde e la virtuosità a Castel San Pietro Terme



*Il Duo Alma in: 8 corde e la virtuosità
al Teatro Cassero di Castel San Pietro Terme
il 22 febbraio*

Paesi vaghissimi. Giuseppe Zola e la pittura di paesaggio



*Paesi vaghissimi. Giuseppe Zola e la pittura di paesaggio
alla Galleria Bper di Modena
fino al 13 marzo*

Samusà di Virginia Raffaele



*Samusà
al Teatro EuropAuditorium di Bologna
il 3 e il 4 marzo*

Per accedere alle singole pagine cliccare sul titolo di ciascun articolo

LO SGABELLO DELLE MUSE

Il Sentiero dei Ducati ci aspetta

Cosa	<i>Il Sentiero dei Ducati</i>
Dove	<i>nell'Appennino Tosco-Emiliano</i>
Quando	<i>in primavera, ma non solo</i>

L'inverno sta per finire e, abbandonando il freddo e le pandemie (si spera), è possibile iniziare a programmare gite, escursioni, attività all'aria aperta da eseguire nei prossimi mesi.



Nell'Appennino Reggiano da anni esiste un percorso escursionistico, il "**SENTIERO DEI DUCATI**", che in più tappe *risale la valle dell'Enza da Quattro Castella al Passo di Lagastrello*, e che si presta a essere denominato *cammino nella natura*. *Il Sentiero dei Ducati segue l'antico confine tra il Ducato di Modena e Reggio Emilia e quello di Parma e Piacenza*. Tocca i Comuni di *Quattro Castella, San Polo, Canossa, Casina, Vetto e Ventasso* e nel suo percorso attraversa i territori interessati al *Paesaggio protetto Collina Reggiana-Terre di Matilde, alla Riserva Rupe di Campotrera, al Parco Nazionale*



dell'Appennino tosco-emiliano, e tre aree SIC (Siti di Importanza Comunitaria). Buona parte del percorso è all'interno della *Riserva Mab Unesco dell'Appennino tosco-emiliano*.

Nel logo del **Sentiero dei Ducati** c'è tutta l'essenza di questo magnifico percorso, pensato per ripercorrere gli antichi percorsi che delimitavano i confini dei ducati, che – dal XVI al XIX secolo – a loro volta governarono un vasto territorio compreso tra il *fiume Po* e il *mar Tirreno*: **i ducati degli Estensi di Modena e Reggio, il ducato di Parma e Piacenza e i ducati di Toscana**.

Per ulteriori informazioni consultare: sentierodeiducati.it; <https://camminiemiliaromagna.it/it>

Il **Sentiero dei Ducati** fa parte di un *itinerario transappenninico di quasi 160 km*, con oltre **7.000 metri di dislivello e 7.300 di discesa**, dal paese matildico di *Quattro Castella* fino ai 1.200 m. del *Passo del Lagastrello*, scendendo fino all'antico porto romano di *Luni*. L'itinerario è percorribile in almeno 11 tappe, con un rincorrersi di vigneti, castelli, boschi e coltivazioni, antiche pievi e borghi in pietra, ruscelli, faggete, castagni, fino al mare Tirreno.



L'itinerario emiliano è generalmente diviso in 7 tappe per poco più di 80 chilometri. Il percorso interessa il territorio del Paesaggio naturale e seminaturale protetto Collina Reggiana-Terre di Matilde a partire dalla seconda tappa Grassano-Barazzone, durante la quale incrocia il Sentiero Matilde al castello di Canossa. La terza tappa (Barazzone-Crognolo), la quarta (Crognolo-Vetto) e parte della quinta (Vetto-Camporella) si svolgono poi sullo stesso territorio, arrivando a toccare il SIC (Sito di Importanza Comunitaria) Fiume Enza.

È un percorso che attraversa luoghi meravigliosi ma ancora nascosti: dai *Castelli Matildici*, arroccati sulle colline che dominano la *Pianura Padana*, alle impervie catene montuose dell'*alto Appennino*, poi in *Lunigiana* con i *castelli Malaspina*, passando per innumerevoli borghi, fino a raggiungere l'antica *Luni*.

Oltre al percorso a piedi, sono stati individuati due percorsi, uno per *Mountain Bike* e l'altro per *Gravel*, che si intrecciano con l'itinerario del *trekking*, condividendone molte delle tappe intermedie.



E' stato realizzato un sito web dedicato di tutte le sezioni con una cartografia digitale, per fungere da guida all'esplorazione preventiva del percorso tramite una cartografia digitale interattiva supportata dalle tracce GPS. Il sito contiene una *cartografia ad altissima definizione con possibilità di esplorare agevolmente il percorso navigando virtualmente il sentiero ed esplorandone siti di interesse storico, artistico e naturalistico* grazie al censimento di oltre 25 punti di interesse (POI), tutti georeferenziati, descritti da un'agile scheda e da alcune immagini. Nello stesso modo si possono individuare punti di appoggio utili per l'escursionista (punti di ristoro, alloggi, farmacie, ecc.).

Per accedere al sito digitale direttamente qui: sito web

LO SGABELLO DELLE MUSE

La partita dell'euro

Titolo	La partita dell'euro
Autore	Mauro Battocchi
Editore	Bocconi - Egea

Venti anni fa l'euro entrava nei portafogli dei cittadini europei al posto delle monete nazionali. Per gli italiani voleva dire abbandonare definitivamente la svalutatissima lira.



Il diplomatico **Mauro Battocchi**, attuale ambasciatore d'Italia in Cile, ricorda questo evento con un libro appena pubblicato dal titolo «**LA PARTITA DELL'EURO. Italia-Germania tra cronaca e storia**» (editore Egea). **Da testimone oculare, vent'anni dopo l'entrata in circolazione dell'euro, l'autore racconta, con l'entusiasmo e la professionalità che lo contraddistingue, la non facile entrata dell'Italia fra i Paesi fondatori.**

Mauro Battocchi, allora giovane diplomatico in servizio all'ambasciata d'Italia a **Bonn**, è stato testimone diretto di una delle campagne diplomatiche più complesse che il nostro Paese abbia condotto negli ultimi decenni: **il negoziato che tra il 1996 e il 1998 ha portato l'Italia nel nucleo dei fondatori della moneta unica.**

Allora come oggi, l'Italia cercava nell'Europa un'ancora di salvezza, dopo aver sperimentato una crisi devastante; il rischio di rimanere tagliati fuori dall'Unione che si andava costruendo intorno alla nuova moneta fu percepito collettivamente come una minaccia esistenziale e il Paese seppe reagire mobilitando tutte le risorse per continuare a condividere il proprio destino con il resto del continente. Di queste vicende **Battocchi** ci restituisce un racconto, vivace come un romanzo, che ai numeri e ai criteri finanziari aggiunge una buona dose di umanità, tratteggiando un capitolo di storia patria non abbastanza noto sebbene costituisca uno snodo cruciale nel nostro essere europei. **Accompagnando il lettore tra i volti e i pensieri dei protagonisti, l'autore mostra i «dietro le quinte» di uno sforzo corale teso a far conoscere un'Italia che, a dispetto della fase di rapida trasformazione che stava attraversando, restava ancora largamente incompresa a nord delle Alpi, ma in fase di rapida trasformazione. Nell'Italia che si appresta ad attuare il PNRR disegnato da Mario Draghi, protagonista di quella battaglia accanto a Carlo Azeglio Ciampi, le vicende di quegli anni riacquistano attualità e spingono a riflettere su come affrontare al meglio la fase storica che stiamo vivendo.**



Il diario di quegli avvenimenti mette in luce la duttilità e il valore della nostra diplomazia, dimostrando quanto tale strumento, insieme antico e moderno, sia essenziale per la tutela degli interessi nazionali e la gestione di una politica estera credibile ed efficace: **specie per un Paese che – oggi come allora – deve necessariamente alzare lo sguardo al di là dei propri confini, senza perdere di vista l'Europa, nemmeno (o forse soprattutto) nei momenti più difficili.**

Per maggiori notizie consultare: <https://www.egeaeditore.it/ITA/Autori/battocchi-mauro.aspx>

Per ulteriori informazioni sulla nascita dell'euro è possibile consultare lo speciale dello Sgabello delle Muse numero 27 pubblicato il 3 maggio 2019 e reperibile sul sito di Artistigando digitando: [news-27-2019.pdf \(artistigando.org\)](https://www.artistigando.org/news-27-2019.pdf)



Il trentino **Mauro Battocchi** è **ambasciatore d'Italia nella Repubblica del Cile** dal **2018**. Laureato in discipline economiche e sociali all'Università **Bocconi** e Master in Public Policy all'Università di **Princeton**, ha svolto diversi incarichi a Roma e all'estero (Tel Aviv, Bonn e San Francisco) nell'ambito della diplomazia economica. **Dal 2016 al 2018 è stato consigliere diplomatico al ministero dello Sviluppo Economico e dal 2008 al 2012 responsabile degli affari istituzionali internazionali del gruppo ENEL.** Ha pubblicato diversi articoli su temi di politica economica internazionale. È commendatore dell'Ordine al Merito della Repubblica.

LO SGABELLO DELLE MUSE

8 corde e la virtuosità a Castel San Pietro Terme

Cosa	<i>Il Duo Alma in: 8 corde e la virtuosità</i>
Dove	<i>al Teatro Cassero di Castel San Pietro Terme</i>
Quando	<i>il 22 febbraio</i>



Per **Emilia Romagna Festival**, martedì **22 febbraio** alle 21, al **Teatro Cassero** di **Castel San Pietro Terme**, è in programma **8 corde e la virtuosità** con il **DUO ALMA** formato dalla violinista **Rita Mascagna** e dalla violoncellista **Livia Rotondi**.

Saranno eseguite musiche di **Bach, Paganini, Händel/Halvorsen, Glière, Ravel**.

Per maggiori informazioni consultare:

<https://www.emiliaromagnafestival.it/erf-winter/programma-winter/>

Programma della serata

JOHANN SEBASTIAN BACH

Da Quindici Invenzioni a 2 voci BWV 772-786

n. 1, do maggiore

n. 8, fa maggiore

HÄNDEL/HALVORSEN

Passacaglia per violino e violoncello dalla Suite in sol minore HWV 432 n. 7

NICCOLÒ PAGANINI

Duetto n. 3 in la minore da Tre Duetti per violino e violoncello «Agli Amatori»

REINHOLD MORITZEVIČ GLIÈRE

Da Huite Morceaux per violino e violoncello op. 39

2. Gavotte

5. Intermezzo

7. Scherzo

MAURICE RAVEL

Sonata per violino e violoncello



Il **DUO ALMA** è composto da **Rita Mascagna** (violino) e **Livia Rotondi** (violoncello), due musiciste di caratura internazionale che presentano un repertorio che spazia dalla musica classica alla contemporanea.



Rita Mascagna, nata a **Castel San Pietro Terme**, dal **2004** è **primo violino del Quartetto di Firenze** con il quale si è esibita nell'ambito de **"I Concerti al Quirinale di Radio3"**. Nel **2009** ha conseguito il **Postgraduate Diploma con Distinction e Dip RAM** presso la Royal Academy of Music di Londra sotto la guida del Maestro **Erich Gruenberg**. Presso la **Royal Academy of Music** è inoltre risultata vincitrice di diversi premi speciali.

Livia Rotondi, diplomata al Conservatorio "G.Verdi" di Milano, si è affermata sulla scena internazionale come violoncellista di grande eclettismo musicale. Vincitrice di Concorsi Nazionali ed Internazionali, nel **1991** ha vinto l'audizione di **Primo Violoncello nell'Orchestra des Jeunes de la Méditerranée** con la quale ha effettuato importanti tournée internazionali. **Collabora con l'Orchestra della Rai di Torino, l'Orchestra da Camera di Mantova e dal 2006 con l'Orchestra del Teatro alla Scala e Filarmonica della Scala.**



LO SGABELLO DELLE MUSE

Paesi vaghissimi. Giuseppe Zola e la pittura di paesaggio

Cosa	Paesi vaghissimi. Giuseppe Zola e la pittura di paesaggio
Dove	alla Galleria Bper di Modena
Quando	fino al 13 marzo

PAESI VAGHISSIMI. Giuseppe Zola e la pittura di paesaggio, è una mostra dossier, a cura di **Lucia Peruzzi**, aperta fino al **13 marzo** presso la **Galleria BPER** di **Modena**.



Il percorso della mostra si articola attraverso **otto tele provenienti dalla sede del Monte di Pietà di Ferrara**. A seguito della fusione per incorporazione della **Cassa di Risparmio di Ferrara** in **BPER Banca**, avvenuta nel **2017**, queste opere ed altri 24 dipinti dello stesso autore sono entrati a fare parte della collezione d'arte del gruppo bancario, che ad oggi comprende oltre **mille capolavori, dal Quattrocento al Novecento**.

La curatrice **Lucia Peruzzi** ha affermato che: **"L'arte si è costantemente confrontata con il tema della natura in un continuo e complesso mutamento**

del punto di vista, ma è nel Seicento che la natura, da semplice sfondo, ha incominciato ad affermarsi nella sua autonomia. Il paesaggio arcadico e pieno di atmosfera del Settecento, nelle sue varie declinazioni, affonda le radici nei paesaggi del secolo precedente, dalle visioni solenni e idealizzate, quasi senza tempo, alle immagini di una natura pittoresca, carica di sentimenti e suggestioni".

Questa esposizione, per gli organizzatori, ha un duplice obiettivo: **presentare lo splendido nucleo di Giuseppe Zola, maestro della pittura del paesaggio, e sensibilizzare il pubblico sull'importanza di preservare le meraviglie del territorio.**

Per maggiori informazioni consultare: <https://www.lagalleriabper.it/news-ed-eventi/233-paesi-vaghissimi-giuseppe-zola-e-la-pittura-di-paesaggio-la-nuova-mostra-in-galleria>



L'esposizione è dedicata a **Giuseppe Zola** (1672 -1743), pittore originario di **Brescia**, giunto giovanissimo a **Ferrara** dove svolse la sua attività. Considerato **maestro nella pittura di paesaggio**,



l'artista fu in grado di ritagliarsi una posizione rilevante presso la borghesia e la nobiltà estense per le quali produsse una considerevole quantità di paesaggi destinati a impreziosire saloni e gallerie. **Zola fu una figura del tutto singolare nel contesto culturale e artistico ferrarese del XVIII secolo per la sua vastissima produzione di dipinti quasi interamente a carattere paesaggistico, in grado di soddisfare, con la piacevolezza del soggetto e della conduzione pittorica, la crescente richiesta di tele per arredare i palazzi della città.** Zola partì da questi temi dominanti e li rielaborò con citazioni che vanno da **Claude Lorrain** a **Salvator Rosa**, in una ricerca cromatica mediata dalla conoscenza delle opere di **Marco Ricci**. **Nei suoi dipinti paesaggi alpestri con rocce e cascate, architetture in rovina e vecchi casali contadini si alternano a più serene vedute di campagne adagate lungo le rive di fiumi placidissimi, immerse nel silenzio dell'atmosfera velata del meriggio, con l'azzurro del cielo e i**

riflessi violacei delle montagne in lontananza.



Scena portuale con rovine



Paesaggio fluviale con lavandaie e un bambino



Paesaggio con cascata e rovine



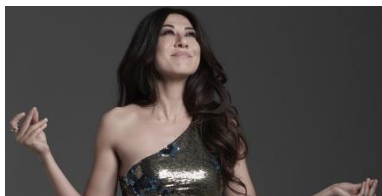
Riposo di Erminia

LO SGABELLO DELLE MUSE

Samusà di Virginia Raffaele

Cosa	Samusà
Dove	al Teatro EuropAuditorium di Bologna
Quando	il 3 e il 4 marzo

Il **3** e il **4** marzo all'**EuropAuditorium** di **Bologna** va in scena **SAMUSÀ** con **Virginia Raffaele**. È una produzione **Itc2000**, scritta da **Virginia Raffaele**, **Giovanni Todescan**, **Francesco Freyrie**, **Daniele Prato**, con la regia di **Federico Tiezzi**.



Dopo il grande successo dello spettacolo **Performance** del **2015** e anni particolarmente intensi che l'hanno vista protagonista in tv di uno show e una serie televisiva, **Virginia Raffaele** torna al suo primo amore, il teatro, e lo fa con uno spettacolo completamente nuovo dal titolo **Samusà**. Il racconto di **Samusà** si nutre dei ricordi di **Virginia** e di quel mondo fantastico in cui è ambientata la sua infanzia reale: **il luna park**. Da

quel luogo si è sviluppata la **capacità dell'artista di divertire ed emozionare, stupire e performare, commuovere e far ridere a crepapelle**. Dichiarò **Virginia Raffaele** **"Sono nata e cresciuta dentro un luna park, facevo i compiti sulla nave pirata, cenavo caricando i fucili, il primo bacio l'ho dato dietro il bruco mela. Poi il parco ha chiuso, le giostre sono scappate e adesso sono ovunque: le attrazioni sono io e siete voi. Tutto quello che siamo diventati stupisce quanto un giro sulle montagne russe e confonde più di una passeggiata tra gli specchi deformanti"**.

Per maggiori informazioni consultare: http://www.teatroeuropa.it/pagina_2018.php?id=1162



La romana **Virginia Raffaele** proviene da una famiglia circense di origini abruzzesi e calabresi: negli anni '50 **i suoi nonni fondarono il luna park dell'Eur a Roma**. Si è diplomata all'**Accademia Teatrale Europea del Teatro Integrato Internazionale** e ha studiato danza classica e moderna all'**Accademia Nazionale di Danza**. **È diventata popolare per le riuscite imitazioni di noti personaggi pubblici**. Particolarmente apprezzate sono state le imitazioni di **Ornella Vanoni**, di **Belén Rodríguez**, di **Nicole Minetti**, di **Francesca Pascale** (ex fidanzata di Silvio Berlusconi), della ex ministra **Maria Elena Boschi** e di **Sandra Milo**. Nel **2016** è stata co-conduttrice per il **66° Festival di Sanremo** accanto a **Carlo Conti**, imitando: **Sabrina Ferilli**, **Carla Fracci**, **Donatella Versace** e **Belén Rodríguez**. **Dopo le esperienze televisive, la Raffaele è tornata in teatro nel 2020 con lo spettacolo Samusà**.



Virginia Raffaele non sempre è stata apprezzata per le sue parodie, a partire dagli stessi personaggi imitati, ricevendo svariate critiche. **Di particolare rilievo fu la mancata imitazione dell'allora Presidente della Regione Lazio Renata Polverini, prevista durante il Concerto del Primo Maggio del 2012, per la quale la stessa Raffaele disse: "Ci sono stati un attimo di problemi, poi è arrivata la notizia "dall'alto" e non si è più fatta"**.

Sempre nel **2012**, esponenti del **Popolo della Libertà** definirono **"inadeguata"** l'imitazione dell'allora Consigliere Regionale della Regione Lombardia **Nicole Minetti**, presentata a **Quelli che...** e ritennero l'imitazione di **Francesca Pascale**, allora compagna di **Silvio Berlusconi**, **"offensiva verso la stessa e la città di Napoli"**. L'anno seguente, per la sua imitazione a **Ballarò** di **Maria Elena Boschi**, all'epoca ministro per le riforme costituzionali e i rapporti con il Parlamento, venne aspramente criticata dalla presidente della Camera dei Deputati **Laura Boldrini**, che definì l'imitazione **"sessista"**. Nel **2016**, **Belén Rodríguez** espresse il suo disappunto per l'imitazione portata avanti negli anni dalla **Raffaele** nei suoi confronti: **«Talvolta ha esagerato e me la sono presa»**. A seguito dell'imitazione dell'attrice **Sandra Milo** al Festival di Sanremo **2017**, la figlia di lei, la giornalista **Debora Ergas**, **esprime il suo disappunto riguardo all'imitazione della madre**.

Durante il Festival di Sanremo 2019, ripetette per svariate volte il nome di Satana, suscitando la preoccupazione del sacerdote Aldo Buonaiuto, coordinatore del servizio nazionale antisette, condivisa da diversi politici, tra cui, Matteo Salvini, Maurizio Gasparri e Beppe Fioroni.

